

## “In Valle il non profit dipende troppo dal pubblico”

**Aosta** - Dai dati del censimento, la nostra regione conferma una radicata propensione alla solidarietà. Zamaro: "C'è una sorta di dipendenza culturale del non profit dal modello di funzionamento delle pubbliche amministrazioni".

La Valle d'Aosta, anche se nei piccoli numeri, conferma una radicata propensione al volontariato e alla solidarietà. E' quanto emerge dai dati del **Censimento Istat del 2011**, secondo il quadro descritto da Nereo Zamaro, dirigente dell'Istituto statistico nazionale, che venerdì 6 dicembre è stato ospite del convegno "Osservare, capire, agire" organizzato dalla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, dall'Univda, dall'amministrazione regionale e dalla Chambre Valdotaïne.

Nella nostra regione sono presenti 1.319 **soggetti attivi** nel non profit con 2.113 **addetti**, 598 **lavoratori temporanei** e ben 18.962 **volontari**. "Numeri davvero ragguardevoli - sottolinea **Nereo Zamaro**, dell'Istat - sia con riferimento alle medie nazionali, sia se paragonati con quelli di Trento e Bolzano". Zamaro, **tuttavia**, ha messo sotto la lente di ingrandimento luci e ombre del mondo della solidarietà in Valle d'Aosta: "Sembra profilarsi una sorta di **dipendenza culturale del non profit dal modello di funzionamento delle pubbliche amministrazioni**".

E non basta. Se fra il 2001 e il 2011 a livello nazionale le unità attive delle istituzioni pubbliche sono diminuite del 21,8%, gli **addetti attivi** in esse sono **calati** dell'11,44% e i **volontari** - sempre nelle istituzioni pubbliche - sono **calati** del 56,8%, in Valle d'Aosta si registrano numeri in **controtendenza**. Diminuiscono le unità **attive** delle istituzioni pubbliche (-13,8%), ma aumentano gli **addetti** nel pubblico (+22,4%) e i **volontari** nel pubblico (+84,6%).

Secondo il ricercatore, se nella media nazionale si contano 40 **soggetti** del non profit ogni istituzione pubblica, in Valle d'Aosta e Trentino si contano 10 **soggetti** del non profit ogni istituzione pubblica. "E' necessario ragionare sull'**impatto** delle iniziative promosse dalle organizzazioni di **terzo settore**. Da un'osservazione **attenta** dei dati deve partire la **sfida per l'innovazione sociale** che deve passare attraverso misurazioni precise".

di **Domenico Albiero**

09/12/2013

